

COPIA

Comune di Torre Beretti e Castellaro Provincia di Pavia *****	Codice Ente 11293	Codice Materia
	DELIBERAZIONE N. 73	
	Soggetto invio ai capigruppo consiglieri Trasmessa alla Sezione Provinciale del C.R.C. con elenco N. in data	

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: Approvazione proposta di aggiornamento piano di prevenzione
corruzione triennio 2016/2018**

L'anno **duemilaquindici** addì **ventotto**
del mese di **dicembre** alle ore **12,30** nella sede comunale, previa l'osservanza di tutte le
formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta
Comunale. All'appello risultano:

Numero d'ordine		Presenti	Assenti
1	BROVEGLIO Marco - Sindaco	X	
2	LAMBRI Fabio - Vicesindaco		X
3	MALVICINI Adriana	X	
	Totale	2	1

Assiste l'adunanza l'infrascritto Segretario Comunale Sig. **Dott. Francesco D'ANGELO** il quale
provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. **BROVEGLIO Marco - Sindaco** assume la
presidenza essendo il Sindaco assente e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto
suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la legge 190 del 6 Novembre 2012 che prevede l'adozione di piani per la prevenzione della corruzione a cura dell'organo di indirizzo politico su proposta del responsabile della prevenzione;

VISTA l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione della legge n.190/2012, Conferenza Unificata del 24 Luglio 2013 in ordine alla tempistica in materia di adozione dei P.TC.P. e P.T.T.I.;

VISTO che per il 2015 il piano deve essere adottato e pubblicato entro il 31 Gennaio 2016;

VISTO il piano per l'anno 2015 e dato che con il presente testo si introducono aggiornamenti con riferimento all'introduzione di procedure e sistemi inerenti il conferimento di incarichi esterni ai dipendenti e alla raccolta di segnalazioni su fenomeni devianti da parte dei cittadini e in generale quegli aggiornamenti collegati con la scheda di rendicontazione del responsabile della prevenzione tenuto conto delle dimensioni e del ridotto organico dell'ente

CHE ai fini della partecipazione e coinvolgimento dei cittadini ,alla luce della determinazione A.N.AC. 12 del 28 10 2015)si ritiene opportuno sulla proposta di piano consentire la presentazione di osservazioni da parte dei cittadini nel termine di 10 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio

VISTO l'allegata proposta di piano predisposta (sub allegato A) che è parte integrante della presente delibera;

RITENUTO di individuare come responsabile il segretario comunale dott. Francesco D'angelo;

VISTA la circolare della Presidenza del Consiglio del 25/01/2013 in materia e dato atto che l'operatività e l'efficacia della norma nell'ente locale non può che comportare una progressiva eliminazione in capo al segretario delle residuali funzioni gestionali svolte da tale figura nel settore gestione gare e gestione patrimonio, e in generale nelle procedure di acquisizione di beni e servizi e/o di procedimenti autorizzativi in materia commerciale e urbanistica, che saranno ripartite, in sede di bilancio 2016 e successivi, tra gli altri responsabili di servizio;

VISTA la citata intesa tra Stato, Regioni e Enti Locali;

VISTA la delibera 148 2014 dell'Anac in ordine agli obblighi di pubblicazione e relativa griglia di valutazione

VISTA la determinazione 12 del 28 Ottobre 2015 dell'Anac

RITENUTO di approvare l'allegata proposta di Piano di prevenzione che avrà valenza e efficacia triennale dando atto che la stessa è stata integrata prevedendosi specifiche procedure per la segnalazione dall'esterno di comportamenti anomali nonché prevedendo specifiche disposizioni sugli incarichi esterni dei dipendenti e prevedendo la differenziazione tra le figure del responsabile della prevenzione e quello della trasparenza e integrità e che la stessa ,al fine di coinvolgere la comunità nel procedimento ,è aperta ad eventuali osservazioni o proposte dei cittadini da presentare entro 10 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio

Con voti unanimi favorevoli,

DELIBERA

DI APPROVARE l'allegata proposta di Piano triennale di prevenzione costituita da 10 articoli che è parte integrante e sostanziale della presente;

DI PREVEDERE che eventuali osservazioni dei cittadini dovranno pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione onde poterle esaminare e rivedere il piano e che in assenza ,lo stesso sarà definitivo ad ogni effetto

DI PUBBLICARLO sul sito web comunale e trasmetterlo al dipartimento pubblica funzione presso la Presidenza del Consiglio.

SU OGGETTO: **Approvazione proposta di aggiornamento piano di prevenzione corruzione triennio 2016/2018**

Parere **favorevole** sulla proposta per la regolarità **tecnica**.

Data: 28.12.2015

Il Responsabile del Servizio

F.to D'ANGELO Dott. Francesco

1

Aggiornamento piano di prevenzione corruzione
triennio 2016 2018

Piano di prevenzione della corruzione (legge n. 190 del 6 novembre 2012).

Premessa

Il Comune opera sul territorio della provincia di Pavia .Il contesto territoriale e' un contesto adeguatamente sviluppato sotto il profilo economico e sociale .In particolare il contesto socio-economico non presenta particolari profili di rischio con riferimento a fenomeni di criminalità organizzata o terrorismo.Tale situazione viene tenuta presente nella elaborazione del piano costituendone uno dei presupposti unitamente al numero alquanto ridotto di personale operante nel comune pari ad 1 unità di ruolo al 31 12 2015.

ART. 1

Contenuto

- a) il Piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi dell'art. 1 legge 190/2012:
- fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
 - non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma ne disciplina le regole di attuazione e di controllo;
 - indica le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

ART. 2

i settori e le attività particolarmente esposti alla corruzione

- a) ai sensi dell'art. 3 legge 241-1990 e l.r. 10-1991 e ss. mm. ii., fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:
- I) le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, co. IV, legge 190 del 2012;
 - II) le linee guida successivamente contenute nel piano nazionale anticorruzione;
- b) le attività a rischio di corruzione sono individuate nelle seguenti:
- I) materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 dlgs. 165/2001 modificato dai commi XLII e XLIII).
 - II) materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 dlgs. 165/2001 cfr. co. XLIV);
 - III) materie il cui contenuto e' pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni art. 54 dlgs. 82/2005 (codice amministrazione digitale);
 - IV) retribuzioni dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);
 - V) trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
 - VI) materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;
- c) attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi; le seguenti attività, sono configurate a rischio di corruzione, in quanto rientranti nei punti III) delle lett. b) dell'art. 2 del presente piano:
- I) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;

- II) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- III) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- IV) i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;
- V) assegnazione beni antimafia;
- VI) attività connesse alla spending review, telefonia, consip;
- VII) rilascio carte di identità ai non aventi titolo;
- VIII) rilascio cittadinanza italiana;
- IX) trasferimenti di residenza;
- X) smembramenti nuclei familiari;
- XI) dichiarazioni salario accessorio;
- XII) controllo informatizzato della presenza;
- XIII) (mensa scolastica: controllo corretta indicazione del nr. giornaliero kit dei pasti forniti);
- XIV) mensa scolastica: materia delle derrate consumate;
- XV) opere pubbliche gestione diretta delle stesse; attività successive alla fase inerente l'aggiudicazione definitiva;
- XVI) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali;
- XVII) pianificazione urbanistica: a) attività edilizia privata, cimiteriale e condono edilizio; in particolare la attività istruttoria;
- XVIII) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- XIX) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- XX) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- XXI) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- XXII) noli a freddo di macchinari;
- XXIII) fornitura di ferro lavorato;
- XXIV) noli a caldo;
- XXV) autotrasporti per conto di terzi;
- XXVI) guardiana dei cantieri;
- XXVII) pianificazione urbanistica: strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;
- XXVIII) rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
- XXIX) attività di accertamento, di verifica della elusione ed evasione fiscale;
- XXX) sussidi e contributi di vario genere (direzioni solidarietà sociale) a sostegno del reddito;
- XXXI) attività progettuali (direzioni solidarietà sociale);
- XXXII) gestione dei servizi appaltati (direzioni solidarietà sociale) con fondi comunali o con fondi ex lege 328/2000;
- XXXIII) attività polizia municipale:
- a) I procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale e regionale della Polizia Municipale nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti e compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati;
 - b) L'attività di accertamento ed informazione svolta per conto di altri Enti o di altre Direzioni del Comune;

